



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

LA MADDALENA (OT) - via Giulio Cesare, via P. Longobardo - fabbricato denominato "il Fortino", ex Forte Balbiano . NCEU: Foglio n. 14, mappale 783 sub 4, mappale 783 sub 5, mappale 783 sub 6, mappale 782 sub 1, mappale 784, mappale 785, mappale 1389 parte.

Relazione

Dati identificativi

L'immobile in oggetto, denominato "il Fortino", è sito nell'Isola de La Maddalena in Comune di La Maddalena, tra le vie G. Cesare e P. Longobardo, in prossimità del porticciolo di Cala Gavetta. È identificato in catasto con Foglio n. 14 NCEU, mappale 783 sub 4, mappale 783 sub 5, mappale 783 sub 6, mappale 782 sub 1, mappale 784, mappale 785, mappale 1389 parte; tale parte del mappale 1389 è meglio identificata come quell'area antistante i mappali 785 e 784 fino alla prosecuzione della linea che tra lo stesso mappale 784 e il 777 incontra la via P. Longobardo.

Relazione storico-descrittiva

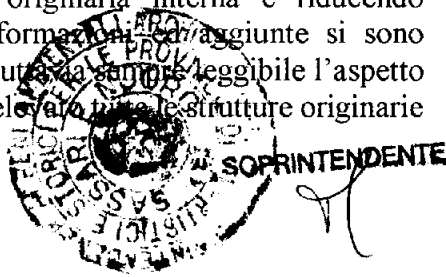
L'immobile oggi denominato "il Fortino", costituisce una porzione della originaria fortificazione militare settecentesca di Forte Balbiano, che deve il nome al vicerè di Sardegna Bailo Vincenzo Balbiano, in carica dal 1790 al 1794. Fu costruito nell'ultima decade del XVIII secolo, tra 1790 e 1792, a Ovest di Cala Gavetta a poche centinaia di metri dal porticciolo, in posizione strategica tale da fronteggiare e controllare il canale tra la Maddalena e l'Isola di Santo Stefano, atto ad impedire l'accesso ai "bastimenti". Nel 1793, evidentemente già ultimato, si distinse per essere stato una delle postazioni militari più attive nella resistenza al tentativo di invasione corso-francese dell'isola, sotto il comando del Piloto Rossetti.

A differenza degli altri forti settecenteschi la Batteria Balbiano non fu esclusa dal sistema difensivo attivo dell'Arcipelago a metà 'Ottocento ma, proprio in ragione della vicinanza ad un punto di attracco per imbarcazioni, per poco meno di un decennio fu utilizzata come Ospedale di servizio, dotato di infermeria, pronto soccorso e ricovero. Divenne di proprietà privata nel 1857.

L'accesso al forte avveniva dal fronte a terra, sul lato dell'attuale via P. Longobardo; constava di un piazzale interno cinto da mura, di un fabbricato per il corpo di guardia e della polveriera, lungo il lato a Nord, per una superficie di circa 160 mq. Ai due angoli opposti della corte interna sono ancora chiaramente riconoscibili le due torrette per il cannoneggiamento, che fondano direttamente su due emergenze di roccia granitica. Tutto il forte infatti, oggi soffocato dall'espansione edilizia, risultava in posizione privilegiata d'osservazione e non a caso si ergeva su una prominenza naturale rocciosa.

La struttura è realizzata con murature di pietrame granitico di estrazione locale, legate con malta di calce e scialbate a calce in esterno; in alcuni fronti si conserva ancora il trattamento superficiale originario.

Il passaggio del forte a proprietà privata ne ha determinato la trasformazione ad uso residenziale, pregiudicando soprattutto la leggibilità della distribuzione originaria interna e riducendo l'ampiezza della piazza d'armi ad un angusto cortile. Trasformazioni, che aggiunte si sono susseguite negli anni, fino alla metà del 'Novecento, lasciando tuttavia sempre leggibile l'aspetto militare dell'esterno del complesso che a tutt'oggi conserva in elevato tutte le strutture originarie





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

della fortificazione. Solo sul fronte posteriore, lungo la via P. Longobardo, lo sviluppo di un corpo con veranda ad arcate a tutto sesto tradisce il successivo utilizzo residenziale dell'immobile, intervento che tuttavia si inserisce armoniosamente nel contesto architettonico. Per le ragioni sopra esposte la batteria Balbiano, ovvero l'immobile denominato "il Fortino", ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. D del D. Lgs. 42/2004, costituisce un esempio particolarmente importante di architettura militare settecentesca dell'Arcipelago maddalenino, nonché dell'Isola stessa de La Maddalena per interesse storico e culturale, in considerazione dell'aver conservato a tutt'oggi le originarie caratteristiche militari, nonostante il successivo adattamento ad uso residenziale.

Note relative al procedimento

Al presente procedimento di dichiarazione di interesse culturale, ai sensi degli artt. 10, 13 e 14 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio", che nella fase di avvio dell'istruttoria ha compreso al Foglio 14 NCEU i mappali 783 sub 4,5 e 6; mappali 782 sub 1 e 784; mappali 785 e 1389; mappali 777 sub 1 e 778; mappali 1388 sub 3 e 2461, mappale 777 sub 2; mappale 3086 sub 2 parte, ha partecipato con nota del 18/12/2008 (acquisita con prot. 9659/BAP/SS del 19/12/2008) il sig. Urban Giancarlo, proprietario dei mappali 782 sub 1, 784, 777 sub 1, 788, 1388 sub 3, 2461, il quale ha primariamente osservato che: "*di tutta l'area interessata (...) solo una porzione minima risulta riferibile alla fase storica descritta, ovvero il segmento della cinta muraria, con relativa torretta, ricadente solo nei mappali n. 782 e 783*".

Tali osservazioni sono state in parte accolte. Infatti, rispetto all'area assoggetta in via cautelare alle disposizioni di tutela a seguito dell'avvio del procedimento, identificata e valutata secondo le risultanze delle prime indagini (art. 14 comma 2 del D. Lgs. 42/2004), l'area che si intende sottoporre a dichiarazione di interesse col presente provvedimento, espletate le dovute valutazioni tecnico scientifiche, è stata circoscritta ai mappali che di fatto corrispondono all'emergenza architettonica del forte Balbiano, compresa una addizione residenziale e la relativa parte di cortile.

L'edificio dovrà pertanto essere preservato da un uso improprio, piuttosto salvaguardato al fine di conservarne tutte le residue caratteristiche costruttive e tipologiche militari e difensive, pur mantenendo la attuale destinazione residenziale che è ormai storicamente connessa all'edificio. Il rapporto volumetrico della Batteria, scandito dalle torrette di cannoneggiamento, sarà preservato quale emergenza sia architettonica sia urbana, evitando laddove possibile decontestualizzazioni, obliterazioni o alterazioni volumetriche e materiche.

Bibliografia

- F. Fois, Torri spagnole e forti piemontesi in Sardegna, Cagliari 1981
- AA. VV., I Forti dell'Arcipelago, La Maddalena 1995
- M. Rassu, Guida alle torri e forti costieri, Cagliari 2000
- G. Montando, I forti piemontesi in Sardegna, Sassari 2003

Il Relatore

Arch. *Gabriela Prulio*

VISTO

Il Soprintendente
Ing. *Gabriele TOLA*